Grave incuria delle briglie sulla Lubiana «A quando una vera manutenzione?»

Morfasso, la protesta dopo che le piogge sono tornate ad alimentare i torrenti

MORFASSO - Dopo più di due mesi di siccità, la pioggia è tornata ad alimentare anche i torrenti dell'Alta Valdarda.

Un pensionato morfassino, osservando alcuni canali che fino a pochi giorni fa non erano che tenui rigagnoli, ha segnalato il «grave stato di incuria» in cui si trovano da molto tempo diverse briglie situate lungo la Lubiana, il torrente che attraversa Morfasso. Le briglie in questione, costruite in muratura di pietrame e malta, sono state erette nel Ventennio e hanno bisogno di essere urgentemente restaurate. Una briglia molto danneggiata si trova qualche chilometro a valle di Morfasso, nelle immediate vicinanze del cosiddetto "Ponte del maestro", ma gravi danni strutturali si rilevano anche in alcune opere idrauliche che si trovano a monte del capoluogo. La sommità di queste briglie, che è stata sagomata a forma di cunetta "ad arco di cerchio" in modo da obbligare la corrente a stare lontano dalle rive, è la prima a subire l'erosione dell'acqua e del materiale trasportato.

Anche nei periodi di siccità, l'acqua si concentra nel punto dove le cunette sono più arcuate, cioè nel mezzo, e questo sta creando danni gravissimi alle grosse pietre che le rivestono e, come nel caso della struttura situata vicino al ponte del maestro, anche alla briglia stessa. Osservando da vicino proprio questo manufatto, non si può fare a meno di notare che uno dei fianchi (o ali) è molto screpolato e l'altro, quello che guarda verso la frazione di Variano, è coperto dagli arbusti.

Non se la passa meglio la briglia costruita a pochi passi dal mulino Cavaciuti, a Morfasso, dove la corrente ha scavato gravemente la cunetta e il muro portante.

Cento metri più a monte, però, la stabilità di un'altra di queste opere idrauliche è anche più compromessa: l'acqua ha danneggiato il rivestimento della cunetta, ha scavato il bacino (e, quindi, piomba sul massiccio di fondazione) e ha spazzato via la controbriglia, ossia la piccola briglia costruita al termine del bacino; una vistosa crepa orizzontale, inoltre, taglia in due una parte del manufatto, mentre è in rovina la torre che ne rinforza il fianco destro (l'altra torre è crollata).

Danni al rivestimento della cunetta e agli spigoli delle due torri, feritoie di scarico bloccate e vegetazione fitta minano la sicurezza e il buon funzionamento di una briglia costruita duecento metri a monte del mulino.

«Quanti temporali e quanti inverni dovranno ancora passare - si chiede il pensionato morfassino - perché queste briglie vengano restaurate? E quando si avvierà una adeguata manutenzione, carente per non dire assente, di corsi d'acqua e poggi della nostra montagna che sono insidiati dalle frane? ».

Gianluca Saccomani

MORFASSO - La briglia vicina al "ponte del maestro" è molto danneggiata; gravi danni strutturali si rilevano anche in alcune opere idrauliche che si trovano a monte del capoluogo (foto Lunardini)

Tentato furto, malviventi in via Matteotti

Alseno, ladri in fuga speronano un'auto

«Li ho visti sul balcone e ho urlato»

ALSENO - Dopo furto di una settimana fa, nuovo colpo in via Matteotti ad Alseno. Stavolta i malviventi sono stati visti. Erano tre o quattro e si presume anche che possa trattarsi degli stessi che pochi prima hanno rubato alcuni fucili da caccia in un'abitazione di Fidenza. Potrebbe trattarsi di una banda che si sposta sulla via Emilia tra le province di Parma e Piacenza.

Il fatto è accaduto lunedì sera verso le 19,30. La padrona di casa, L. M., era in cucina al piano rialzato, con la tapparella della portafinestra delle cucina alzata a metà. Sentendo un leggero rumore ha guardato verso la porta finestra del balcone e ha notato qualcuno che la fissava attraverso il vetro.

«Per fortuna la porta finestra era chiusa - racconta la donna - Ho visto due facce vicino al vetro che guardavano in casa. Quasi senza rendermene conto mi son messa a urlare e a chiamare mio marito. Poi ho picchiato con i pugni contro i vetri. I due devono essersi spaventati e sono fuggiti. Uno è sceso velocemente dal balcone da dove si era arrampicato ed è passato nel giardino, dove poi ho visto le orme delle scarpe, mentre l'altro non so dove sia passato».

In strada c'era una Bmw station wagon nera con a bordo i complici. L'auto è partita a razzo, ma c'è stato un imprevisto. «Mentre i ladri si davano alla fuga, si sono trovati davanti l'auto di mio genero che stava rientrando a casa. I ladri in fuga hanno speronato violentemente l'auto di mio genero facendo un bel danno alla carrozzeria, sia davanti sia sulla fiancata, così ora si trova praticamente a piedi e si dovrà anche pagare il danno».

> Intrusione a vuoto ieri sera in abitazioni a Fontana Fredda

La donna si dice fortunata di non aver trovato i ladri in casa. «Al momento non ci pensi poi la paura ti prende. Ho ancora lo stomaco sottosopra, in questi casi ci si spaventa anche perché non sai chi puoi trovarti avanti. Ho in casa anche mio nipote che si è spaventato sentendomi urlare, nel frattempo sono subito accorsi mio marito e mia figlia che erano in altre stanze».

Diverse persone si sono lamentate per il fatto che il Comune ha installato delle telecamere che non sono ancora in funzione: «Queste macchine che in molti vediamo e talvolta segnaliamo ai carabinieri non possono essere riprese dalle telecamere che, se fossero in funzione, a qualcosa potrebbero servire. È ora si prendano seri provvedimenti per Alseno».

FURTI SVENTATI A FONTANA FREDDA Nella serata di ieri nuovi tentativi di furto si sono verificati a Fontana Fredda, la frazione tra Cadeo e Fiorenzuola. Anche in questo caso i ladri sono stati sorpresi e sono fuggiti lungo la via Emilia. Nella zona sarebbe stata trovata anche un'automobile risultata rubata.

Ornella Quaglia

CARPANETO - Durante l'incontro analizzate le possibilità di collaborazione e simulata la costruzione di un palazzo

Tra ingegneri e geologi sostegno reciproco

CARPANETO - Un convegno tecnico per provare quanto due figure professionali come geologi e ingegneri debbano necessariamente collaborare per arrivare a definire la progettazione di una struttura. In tanti nei giorni scorsi hanno partecipato, in sala Bot a Carpaneto, al momento di formazione introdotto dall'ingegner Paolo Mauri, vice-presidente dell'Associazione Ingegneri della Provincia di Piacenza e dal geologo Emanuele Emani, consigliere dell'ordine dei geologi dell'Emilia Romagna. La lezione è stata creata illustrando due casi pratici analizzati da entrambe le figure professionali: una palazzina sviluppata su tre piani progettando o un telaio con un nucleo vano scala all'interno o un telaio senza vano scala. Il tutto, sottoposto a simulazioni del comportamento del fabbricato sia che abbia fondazioni a plinti, sia che abbia fondazioni a trave rovescia sottoposto a sollecitazioni.

Una prova reale di quanto geologi e ingegneri devono collaborare: i primi per verificare la trasmissione delle vibrazioni a terra di una struttura sottoposta a sollecitazioni, i secondi per definire gli opportuni calcoli con cui costruire strutture con caratteristiche antisismiche. L'obiettivo dell'incontro è stato proprio quello di affrontare problematiche relative alla realizzazione di nuove opere sia dal punto di vista geologico che ingegneristico, considerando la normativa del gennaio 2008 entrata in vigore nel 2009. «Costruire un'opera comporta necessariamente interessarsi anche al terreno su cui si edifica - ha spiegato il geologo Giorgio Neri, direttore tecnico Ambiter Srl - pertanto non si può prescindere dalla collaborazione con i geologi. Per avere informazioni dettagliate sulle caratteristiche morfologiche di un terreno, inclusi gli aspetti sismici, risulta fondamentale la figura del geologo». «La progettazione geotecnica strutturale è indispensabile - ha ribadito l'ingegnere Paolo Mauri - e l'attuale normativa fa sì che ci sia un intenso scambio di informazioni tra le due figure professionali». «Una collaborazione che potrà dare le risposte migliori al committente - ha sottolineato il geologo Emanuele Emani - sia in termini di sicurezza che economici».

Quali sono dunque i compiti fondamentali dei due professionisti al momento della realizzazione di una struttura? «L'ingegnere deve definire il progetto di massima e il predimensionamento della struttura - ha illustrato il presidente dell'associazione Ingegneri della Provincia di Piacenza, Paolo Milani - mentre al geologo spetta il compito di valutare il tipo di intervento, il piano di posa e le condizioni geologiche». Un convegno che ha definito una collaborazione "obbligatoria" per legge che permette agli ingegneri di adottare le modalità di costruzione adatte in relazione al tipo di terreno su cui sono chiamati ad edificare, previa analisi da parte dei geologi, considerando che nel piacentino, come spiegato dal geologo Emani, le zone sismiche sono due: a bassa sismicità in pianura e in città (ad esclusione dell'area sul confine con Parma) e a media-bassa sismicità nella zona pedo-collinare e collinare (come hanno dimostrato le undici scosse sismiche di giovedì scorso in alta Valtrebbia). A chiudere il convegno, sono intervenuti l'ingegnere Alessandro Abbati, consigliere dell'associazione Ingegneri della Provincia di Piacenza e il geologo Massimo Mannini, coordinatore provinciale della Consulta Geologi di Piacenza.

v. p.

CARPANETO - Il convegno tecnico che ha visto confrontarsi in sala Bot, ingegneri e geologi

CORTEMAGGIORE

Arte, letteratura, filosofia e inglese: inaugurati i corsi della "Pallavicina"

CORTEMAGGIORE - E' iniziato il 19esimo anno accademico dell'Università Pallavicina dell'età libera con un incontro nel quale sono stati presentati i docenti e i corsi che si svolgeranno nella sessione autunnale. All'incontro anche il vicesindaco, con delega alla cultura, Alice Marcotti che, dopo aver portato i saluti dell'amministrazione, ha espresso la propria soddisfazione per l'iniziativa che coinvolge un numero sempre crescente di partecipanti e che rappresenta, oltre ad un'occasione di aggiornamento culturale, un'opportunità per nuove conoscenze e amicizie.

> Le lezioni si tengono nella nuova sede della biblioteca comunale

L'attività dell'Università Pallavicina dell'età libera si articola in due sessioni, la prima da ottobre a dicembre e la seconda da gennaio a maggio. Gli iscritti all'anno accademico 2011/2012 sono circa una trentina, ai quali devono essere aggiunti quelli, sempre numerosi, del corso di inglese, non ancora iniziato. I corsi si tengono presso la nuova sede della Biblioteca comunale, in via Boni Brighenti, nel pomeriggio di mercoledì; due le ore di lezione: la prima alle 15 e 30 e l'altra alle 16 e 45. Le matricole si dovranno cimentare con il corso di storia dell'arte, tenuto dal professor Enrico Fava, con quello di storia della letteratura francese, affidato alla dottoressa Katia Moschini e con quello di storia della filosofia greca antica, docente il professor Mauro Beltrami. Un laboratorio di giornalismo della professoressa Maria Francesca Giovelli completa l'orario della sessione autunnale. Sempre possibili le iscrizioni di nuovi partecipanti presso l'ufficio Scuola e cultura del Comune o presso la biblioteca.

Leonardo Tomasetti

Una mattinata al palazzetto dello sport per una "full immersion" nel basket

I ragazzi delle scuole medie ospiti della società sportiva Bakery

CADEO - Un modo diverso per fare lezione alla scuola media di Roveleto di Cadeo. Nei giorni scorsi, infatti, gli studenti dalla prima alla terza media, sono stati invitati dalla società sportiva Bakery Basket, guidata dal presidente Marco Beccari, per una mattinata da dedicare alla conoscenza della pallacanestro presso il Palazzetto dello Sport comunale. I giocatori della prima squadra, attualmente impegnata nel campionato di "DNC" (Divisione Nazionale C), Michele Roselli, Andrea D'Affuso e Filippo Antozzi, e che fanno parte della compagine di Mario Boni il famoso cestista italiano classe 1963, hanno illustrato le mosse base della pallacanestro aiutando i ragazzi a rispondere in modo corretto alle domande incalzanti di un originale quizzettone. Simona Migliorini, responsabile del settore di minibasket e "factotum" della società, si è data da fare per permettere la riuscita della giornata, suddividendo i tanti ragazzi presenti in ventisette squadre. Ciascuno poi, partendo da centro campo, era chiamato a "prenotarsi" per alzata di mano per rispondere alle domande. Il diritto di parola, era però concesso solo in seguito alla messa a segno di un tiro a canestro. Un'iniziativa che ha richiesto anche una preparazione dato che gli studenti, nei giorni precedenti all'incontro con gli atleti del Bakery, hanno ricevuto una scheda sulla figura del cestista Mario Boni e sullo sport della pallacanestro da poter consultare in previsione del quiz. La squadra vincitrice che ha totalizzato la maggioranza di punti è poi scesa in campo per giocare una partita cinque contro cinque, sfidando i tre giocatori della prima squadra a cui si sono unite due studentesse. A fine mattinata, è stato consegnato ai presenti il calendario del campionato 2011/2012, ai vincitori del gioco sono state donate le magliette della società e caramelle sono state distribuite a tutti i partecipanti. «Un modo insolito per far conoscere la realtà del Bakery Basket che ha inglobato l'ex squadra di pallacanestro di Roveleto e per cercare di arricchire il bacino di utenza giovanile, nel tentativo di incuriosire i ragazzi a provare uno sport diverso», ha spiegato Migliorini. Intanto per chi fosse interessato a prendere parte agli allenamenti giovanili, può far riferimento all'indirizzo mail bakerybasket@gmail. com mentre per gli appassionati di pallacanestro, il prossimo appuntamento è il 6 novembre alle ore 18 quando il Bakery Basket affronterà sul campo di Fiorenzuola d'Arda al Palazzetto di via Boiardi, il Castiglione Murri, squadra bolognese.

Valentina Paderni

ROVELETO di CADEO - La mattinata scolastica di basket (foto Paderni)